

## ***Comunicato stampa dell'Ente Nazionale Risi***

La produzione di riso è insufficiente a soddisfare i consumi: il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi palesa forte preoccupazione per la tendenza alla riduzione delle superfici seminate a riso prevista per il 2008.

Le prime stime sulle prossime semine indicano infatti che gli agricoltori italiani preferiscono orientarsi verso la semina di altri cereali, quali il mais e il grano tenero, in ragione degli alti prezzi raggiunti da questi e dovuti alla scarsità di offerta rispetto alla domanda mondiale. Per far fronte alla situazione, l'Unione Europea ha eliminato il set-aside il che aumenterà le superfici cerealicole anche in Italia. La produzione mondiale è stimata al rialzo e gli osservatori economici stimano che i prezzi dei cereali rimarranno interessanti senza raggiungere i picchi toccati in questa annata.

Il mercato del riso sembra andare in controtendenza, con un calo delle superfici a fronte di un aumento della domanda. Nell'Unione Europea si producono 1,6 milioni di tonnellate di riso e se ne consumano 2,4: un mercato che cresce sia per l'aumento dei consumatori europei che per la considerevole presenza di minoranze etniche forti consumatrici.

Di fronte ad una prospettiva mondiale di aumento dei consumi di riso e ad una produzione stazionaria, si profila una situazione di carenza anche di riso da importare. Molti Paesi stanno limitando o addirittura chiudendo le proprie esportazioni. Tra questi l'India, l'Egitto, il Vietnam; il forte aumento dei noli internazionali sta spingendo i tradizionali Paesi esportatori a preferire destinazioni vicine, rendendo il mercato Europeo meno interessante.

In questo contesto la produzione europea può ampliare le proprie prospettive commerciali profittando di una congiuntura favorevole che deve essere trasformata rapidamente in condizione strutturale.

La filiera italiana gioca un ruolo leader in Europa ma per rispondere ai bisogni sarebbe necessario produrre almeno il 12% in più.

Mancano in modo particolare le varietà lunghe consumate come contorno e richieste dai mercati del nord Europa e alcuni risi di nicchia, come la varietà Baldo, particolarmente richiesta dal mercato turco.

Rispetto al 2007, l'ettarato coltivato a riso in Italia dovrebbe aumentare di circa 27.000 ettari, per la maggior parte con varietà di tipo indica, adatte al consumo in nord Europa, questo aumento non dovrebbe andare a scapito di altre varietà di riso, consentendo alla risicoltura italiana di toccare la soglia dei 260.000 ettari.

Il Consiglio di Amministrazione auspica che le opportunità vengano raccolte, per consolidare il ruolo trainante del riso italiano.